



# **Fondo Pensione Unico Accordo 7 ottobre 2015**

## Il percorso

L'accordo sottoscritto il 7 ottobre 2015 costituisce una delle tappe del processo di armonizzazione.

A oggi il percorso ha già visto l'accorpamento di molti piccoli fondi presenti nel Gruppo nei fondi di riferimento (Sanpaolo Imi ed ex Fapa per la parte a contribuzione e Banco di Napoli per la prestazione definita <sup>(1)</sup>).

Con questo accordo si aggregano i Fondi e le sezioni a contribuzione definita dei fondi esistenti nel Gruppo.

È previsto un processo di aggregazione anche per i fondi e le sezioni a prestazione definita che, per loro natura, presentano maggiori complessità. Questo percorso si avvierà presumibilmente nei mesi a venire.

<sup>(1)</sup> Nei Fondi a Contribuzione definita sono stabiliti i contributi che devono essere versati al fondo pensione. La prestazione che sarà erogata al momento di riscuotere la pensione dipenderà fondamentalmente dai contributi versati, dai rendimenti e dalle spese del fondo.

Nel caso dei Fondi a Prestazione definita, invece è stabilito un obiettivo finale (per esempio una percentuale dell'ultima retribuzione) e i contributi variano di volta in volta per raggiungere quest'obiettivo. In molti casi è anche presente una fidejussione dell'azienda a garanzia delle prestazioni.

Dal 1993 la legge stabilisce che i lavoratori dipendenti possono aderire unicamente a fondi a contribuzione definita.

## Perché un Fondo Unico?

Per rafforzare l'identità di Gruppo.

Un patrimonio così grande quale quello che conseguirà al processo di confluenza, consente di realizzare economie di scala con benefici per gli iscritti (per esempio spuntando migliori condizioni dai gestori dei patrimoni) e risparmi nei costi sostenuti dall'azienda che abbiamo ottenuto si traducessero in aumento della contribuzione a favore dei dipendenti (vedi paragrafo *Contribuzioni* per i dettagli).

Un patrimonio molto più ampio consente più scelte e una riduzione dei rischi.

## Tutele individuali

Il presupposto dell'accordo, oltre a una tutela collettiva, è una inderogabile tutela dei diritti individuali di ogni singolo aderente.

Nel nuovo fondo sono mantenute le qualifiche di *vecchio o nuovo* iscritto.

Sono garantite le percentuali di contribuzione esistenti a livello individuale.

È garantita la libertà di scelta del comparto, compresi quelli di tipo *assicurativo*.

**Da dove siamo partiti ...**Questi i Fondi e le sezioni oggetto dell'accordo.

## **FONDI DEL GRUPPO A CONTRIBUZIONE DEFINITA - Situazione attuale**

<b>FONDI a Contribuzione Definita *</b>	<b>Patrimonio ** in mln</b>	<b>ISCRITTI</b>
Fondo Pensione Gruppo SANPAOLO IMI	2.253,06	26.511
Fondo Pensione Gruppo INTESA SANPAOLO	1.659,12	25.449
Fondo CARIPLO – Sez. II contribuzione definita	1.163,33	5.447
Fondo BANCO NAPOLI – Sez. B contribuzione definita	179,64	4.831
Cassa CARIPARO – Sez. a contribuzione definita	142,61	945
Fondo Banca Monte Parma - comparti a contrib. def.	30,69	514
Fondo Banca di Trento e Bolzano	28,37	474
	<b>5.456,71</b>	<b>64.171</b>

### **Quali sono gli strumenti utilizzati?**

Per poter garantire tutte le salvaguardie individuali è indispensabile utilizzare un Fondo esistente alla data del 15 novembre 1992. Non è quindi possibile utilizzare un Fondo appena costituito (cfr D.lgs. n. 252/05).

È stato quindi individuato un Fondo *contenitore* con caratteristiche adeguate per mantenere le specificità quali:

- le posizioni assicurative
- la qualifica di *vecchi iscritti* (iscritti ante 27/4/1993)

Era anche necessario utilizzare un Fondo di facile modifica.

Queste caratteristiche erano presenti nel Fondo Banca di Trento e Bolzano (Fondo BTB).

### **Quale è stato il percorso fino ad oggi?**

Nel mese di luglio è avvenuta la fusione della Banca di Trento e Bolzano in Intesa Sanpaolo e quindi gli accordi sono stati stipulati dalla Uilca e dalle altre Organizzazioni Sindacali con Intesa Sanpaolo in qualità di fonti istitutive.

Il 5 agosto è stato sottoscritto tra le fonti istitutive il Verbale di percorso e l'accordo che contiene le prime modifiche statutarie al Fondo BTB.

L'accordo del 5 agosto è stato sottoposto al voto del Consiglio di Amministrazione del Fondo BTB e al referendum degli iscritti al fondo.

Il voto referendario si è concluso ai primi di ottobre con l'approvazione delle modifiche proposte. Il Fondo BTB diventa il Nuovo Fondo.

Per la fine di ottobre è previsto il passaggio in blocco degli attuali iscritti del Fondo BTB ad apposita sezione presso il Fondo Sanpaolo Imi con il mantenimento integrale di tutte le condizioni e della polizza in essere a garanzia dei rendimenti.

Successivamente entreranno in carica i nuovi organi statutari, Consiglio di amministrazione e Assemblea dei delegati, dalla Uilca e dalle altre Organizzazioni Sindacali e dall'Azienda. Analogamente a quanto avvenuto per il Fondo Sanitario, infatti, per la complessità della fase costitutiva gli organismi sono nominati. Dopo l'approvazione del bilancio 2017 entreranno in carica i nuovi organismi eletti dagli aderenti al Nuovo Fondo.

Sono definite dalle fonti istitutive (Sindacato e Azienda) nuove modifiche statutarie definitive.

## **Quali sono i contenuti dell'accordo 7 ottobre?**

Viene ribadito il percorso che prevede diverse fasi.

La prima è la fusione dei fondi a contribuzione esistenti (SPIMI ed ex FAPA) nel Nuovo Fondo (ex BTB).

Successivamente è previsto il trasferimento collettivo delle sezioni a contribuzione presenti nei Fondi di Banco di Napoli, Cariplo Cariparo. Questi fondi continueranno a esistere con la sola sezione a prestazione definita.

Le colleghe e i colleghi non iscritti a Fondi Pensione negoziali interni al Gruppo Intesa Sanpaolo, ma a fondi esterni (aperti o di settore quali per esempio Mediolanum, Previp o Previbank) potranno iscriversi al Nuovo Fondo e continuare a ricevere qui la contribuzione aziendale che dal primo luglio 2016 verrà versata dall'Azienda solo nel Nuovo Fondo.

## **Portabilità**

La legge garantisce la possibilità di mantenere anche la posizione aperta presso i fondi esterni (che continuerà a maturare rendimenti) oppure, in qualsiasi momento, trasferirla al nuovo Fondo.

## **Chi paga le Spese?**

Nell'accordo abbiamo stabilito che sono a carico aziendale:

- ✓ gli oneri relativi al personale e ai locali necessari per le attività del Nuovo Fondo;
- ✓ le spese amministrative (costo del service amministrativo e delle società di revisione);
- ✓ le coperture assicurative per gli amministratori ed i sindaci.

**Abbiamo stabilito in accordo che non sono previsti compensi per i consiglieri di amministrazione, sia di parte aziendale che in rappresentanza dei lavoratori.**

## **Garanzia di trasparenza**

In alcuni Fondi o comparti (Fondo Cariplo, Cariparo e Sanpaolo Imi) nei patrimoni sono presenti beni immobili, posseduti direttamente o attraverso veicoli societari. A differenza dei patrimoni mobiliari, facilmente valutabili quotidianamente dal mercato borsistico, questi sono soggetti a regole di valutazione completamente diverse. Il *vero* valore sarà rilevabile di fatto solo al momento della vendita. Per questi motivi enti terzi procederanno alla verifica dei criteri utilizzati per la loro valorizzazione negli attuali bilanci e della coerenza delle stime con le valutazioni degli altri fondi. Questo processo è molto importante ai fini di un corretto passaggio dei cespiti e delle prestazioni dei relativi comparti ove sono inseriti tali beni.

## **Con quali tempi avviene questo processo?**

Tutte le operazioni avverranno successivamente al 1 gennaio 2016. Per tutto il 2016 è prevista una sorta di congelamento delle gestioni e delle posizioni con il mantenimento degli attuali asset/linee d'investimento.

Vengono comunque garantiti tutti i servizi agli iscritti oggi previsti e con tempistica analoga (anticipazioni, liquidazioni ecc.).

Alla fine di questo periodo, nel corso del quale il Cda individuerà le nuove linee d'investimento del Nuovo Fondo, ogni singolo aderente sceglierà dove spostare la propria posizione, anche ripartendola su più linee.

La fusione del fondo Sanpaolo Imi ed ex Fapa avverrà entro il primo semestre 2016 dopo l'accordo specifico tra le fonti istitutive sottoscritto in data 28 ottobre c.a. ([QUI](#) il testo per il Fondo Spimi e [QUI](#) per exFapa), il voto in Cda e in Assemblea dei Delegati.

Il trasferimento dei comparti del Fondo Banco Napoli e Banca Monte Parma avverranno anch'essi entro primo semestre 2016. ([QUI](#) il testo accordo Banco Napoli e [QUI](#) di Banca Monte Parma)

Dopo avvio del Nuovo Fondo vi sarà anche il trasferimento dei comparti Cariplo e Cariparo in quanto per questi comparti necessita il referendum degli iscritti e la valutazione degli immobili.

### **Sono mantenute specifiche previsioni?**

In alcune società del Gruppo i trattamenti per invalidità e premorienza erogati tramite i Fondi Pensione sono oggi pagati dalle aziende stesse. Questi trattamenti saranno mantenuti e permarranno a carico aziendale, ma solo con il passaggio al Fondo Unico di Gruppo.

Sarà offerta a tutti gli iscritti la possibilità di aderire individualmente a coperture accessorie (per esempio per premorienza e invalidità) e viene estesa a tutti la possibilità di iscriversi al Nuovo Fondo i familiari a carico, possibilità oggi prevista solo dai fondi più grandi.

### **Iscrizioni**

Per i neoassunti e per i non iscritti a nessuna forma pensionistica complementare dal 1° gennaio 2016 è possibile l'adesione solo al Nuovo Fondo.

### **Contribuzione**

Le contribuzioni ai fondi previdenziali sono oggi calcolate su basi imponibili diverse a seconda dei diversi accordi stipulati nel tempo nelle diverse aziende che compongono o hanno costituito il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sia le basi imponibili (per esempio Tfr, Inps) che le aliquote contributive a carico dell'Azienda oggi in essere sono mantenute.

Dal 1 gennaio 2016 viene creata una nuova base imponibile che sarà applicata: alle nuove iscrizioni al Nuovo Fondo (neoassunti e mai iscritti a nessun fondo) al differenziale di aliquota aggiunto a quella esistente per coloro che sono sotto la soglia minima prevista (vedi il paragrafo *Aliquota minima aziendale*)

Questa nuova Base imponibile è definita dalle voci: Stipendio – Scatti di anzianità – Ass. Ex ristrutturazione, cui si aggiungeranno fino al 31 dicembre 2017 le Indennità di Ruolo (vedi accordo sui Percorsi Professionali e Ruoli che ha medesima scadenza [QUI il testo accordo sui ruoli e percorsi](#)).

## Quanto pagherà l'azienda?

A partire dal 1° gennaio 2016 le aliquote sottostanti saranno versate al Nuovo Fondo per i nuovi aderenti da tale data:

- 2,5% da 1.1.2016 fino al 31.12.2016
- 3% da 1.1.2017 al 31.12.2017
- 3,5% da 1.1.2018

## Contribuzione minima aziendale

Per le colleghe e i colleghi già iscritti a fondi previdenziali che avessero aliquota contributiva aziendale inferiore a quanto sopra riportato, anche su base imponibile diversa, dal 1° gennaio verrà erogato un aumento a conguaglio, con medesima tempistica e su stessa nuova base imponibile dedicata.

Il cosiddetto *ristoro* riveniente dall'accordo costitutivo del Fondo Sanitario sarà sempre erogato in aggiunta a quanto sopra previsto.

L'adeguamento della contribuzione minima è prevista per gli iscritti che, conclusi positivamente gli iter di confluenza peculiari di ciascun fondo di provenienza, aderiranno al Nuovo Fondo.

## Contribuzione del lavoratore

Nel Nuovo Fondo, analogamente a quanto oggi avviene in alcuni fondi del Gruppo, viene prevista la possibilità per il singolo aderente di azzerare la propria contribuzione con il mantenimento di quella aziendale.

## Il parere della Uilca

Molti passaggi dell'accordo e del processo che hanno creato le condizioni per la sottoscrizione delle intese sono frutto dell'intervento della Uilca.

In particolare ricordiamo la tutela delle specifiche *individualità*, l'individuazione chiara delle spese a carico aziendale e l'incremento della contribuzione minima aziendale.

Tutto questo costituisce un patrimonio ad esclusivo vantaggio dei colleghi per gli anni a venire.